



PASSAGGIO GENERAZIONALE

Holding di famiglia, moda o strumento utile?

È un ottimo strumento per affrontare tutte le insidie del passaggio generazionale. Inoltre è uno degli strumenti più efficaci per un'ottimizzazione fiscale e per la protezione del patrimonio personale e dei propri familiari

di Ivan Fogliata

Proseguiamo il nostro percorso nel mondo del passaggio generazionale attraverso l'esame di uno degli strumenti più "attuali" per perfezionare le riorganizzazioni familiari: la costituzione di holding afferenti ai singoli rami delle famiglie dei fondatori.

Muoviamo da un classico scenario:

i soci fondatori sono due fratelli che detengono la società al 50% ciascuno. Col tempo i fratelli hanno realizzato anche progetti di vita formando la propria famiglia con la nascita di figli da ambo i lati. Il tempo passa, i figli studiano e crescono, entrano in azienda quali dipendenti (magari anche ammi-

26%

**L'ALIQUTA
FISCALE SUI
DIVIDENDI
RELATIVI A
PARTECIPAZIONI
QUALIFICATE**

nistratori) e iniziano a premere sui genitori in merito a vari aspetti quali: premere perché vengano fatti investimenti in iniziative anche non collegate al core business, per distribuzione di dividendi, entrare nella compagine societaria quali soci ecc.

In un simile scenario i problemi

diventano enormi: l'altro socio fondatore potrebbe non essere d'accordo ad investire in altre iniziative, potrebbe non gradire la distribuzione di dividendi che lo obbligherebbe a versare il 26% quale imposta, potrebbe non gradire l'ingresso dei figli del fratello in azienda. E' immediato immaginare come tali situazioni possano essere foriere di frustrazioni e possibili conflitti.

La holding di famiglia.

Il connubio di norme fiscali e possibilità giuridiche consente di poter riorganizzare le famiglie e gestire buona parte di tali problematiche. Parliamo dello strumento delle holding di famiglia. Lo strumento consiste nel creare delle nuove società detenute al 100% dai singoli soci (nel nostro caso due holding per i due fratelli fondatori) all'interno delle quali conferire le quote/azioni dei singoli soci.

Tale conferimento, se realizzato secondo i dettami dell'art. 177 del testo unico delle imposte sui redditi, è fiscalmente neutro per i conferenti che non devono versare imposte per il cambio di titolarità delle quo-



Il connubio di norme fiscali e possibilità giuridiche consentono di poter riorganizzare le famiglie e gestire buona parte di queste problematiche



PRELAZIONE
CONSISTE NEL DIRITTO DI ESSERE PREFERITI AD ALTRI NELLA CONCLUSIONE DI UN CONTRATTO

te/azioni che passano dalla persona fisica alla società unipersonale neocostituita. Si parla di "realizzo controllato" con creazione di holding di famiglia.

Come si presenterebbe quindi la nostra azienda esempio a seguito di un realizzo controllato? L'azienda non avrà più due soci al 50% persone fisiche ma sarà detenuta al 50% da due società ognuna delle quali detenuta al 100% dal singolo socio. Perché questo dovrebbe risolvere in parte i conflitti? Se ci pensiamo ora ognuno dei due fratelli può aprire il capitale della sua holding personale ai propri figli senza impattare sulla società operativa. Ove venissero distribuiti dividendi le holding di famiglia potrebbero godere della c.d.

"PEX" (participation exemption) che vede il 95% dei dividendi distribuiti a società (quindi non a persone fisiche) esenti da imposta. Tali dividendi "esenti" potrebbero quindi essere utilizzati per operare i famosi investimenti esterni non graditi dall'altro ramo familiare in maniera indipendente da parte della singola holding di famiglia. Lo strumento appare molto interessante! Ma è tutto oro quello che luccica?

Il nodo della prelazione.

Uno dei principali temi da attenzionare è la potenziale perdita dei diritti di prelazione sulla cessione delle quote/azioni dell'azienda operativa. Se ci pensiamo basterebbe cedere il 100% della holding di famiglia per cedere il 50% delle quote/azioni dell'azienda operativa con l'altro ramo familiare che non potrebbe opporre diritto di prelazione.

Come ci si tutela in questi casi? La prassi professionale ha sviluppato vari strumenti fra i quali i patti parasociali nonché addirittura la recentissima evoluzione della clausola di "change of control" si tratta di una clausola statutaria da introdurre nello statuto della società operativa che riconosce in capo agli altri soci il diritto di prelazione qualora si verifichi il trasferimento del controllo di una società sociale, con obbligo di quest'ultima di effettuare le dovute comunicazioni all'organo amministrativo e agli altri soci. ☺

COME FUNZIONA LA HOLDING DI FAMIGLIA

fonte: elaborazione wallstreetitalia.com

